

Frontalieri e assicurazione malattia Una matassa da sbrogliare

Comunicato

In virtù dell'accordo sulla libera circolazione, i lavoratori frontalieri sono per principio assicurati contro le malattie nel Paese dove lavorano. Hanno tuttavia la facoltà, al momento di iniziare l'attività, di optare per rimanere coperti nel loro Paese.

Questa norma sta creando non pochi inconvenienti. Da sempre abituati ad essere automaticamente assicurati in Italia, numerosi lavoratori frontalieri non hanno esercitato l'opzione, ritenendola sottintesa o ritenendo che essa andasse manifestata nel caso inverso (cioè solo nel caso si desideri essere assicurati in Svizzera).

Una attenta verifica della corretta applicazione di questa disposizione degli Accordi bilaterali, ha spinto recentemente l'amministrazione cantonale ad intervenire su coloro - e sono numerosissimi - che non hanno optato esplicitamente per il regime italiano.

Questo intervento ha evidentemente sollevato non poca inquietudine e smarrimento tra i lavoratori frontalieri, che hanno avuto il timore di doversi obbligatoriamente assicurare in Svizzera senza più la possibilità di riparare alla mancata opzione iniziale.

L'OCST ha prontamente preso contatto con i servizi responsabili in ambito sia cantonale, sia federale. Il numero elevato di lavoratori in una posizione irregolare indica non solo che l'impostazione degli Accordi bilaterali è fonte di malintesi (opzione per rimanere assicurati nel Paese di residenza e non viceversa) ma che è indispensabile varare una via d'uscita ragionevole, che consenta di regolarizzare la posizione di coloro che sono incorsi in una svista o in una errata interpretazione delle norme legali.

Una dichiarazione di apertura e di disponibilità manifestata dall'amministrazione federale, riporta ora la questione nel campo cantonale. Spetterà in ultima analisi al Consiglio di Stato e all'amministrazione cantonale di elaborare e di applicare una formula che consenta di ovviare ai disguidi del passato e ponga le basi per evitare che l'inconveniente abbia a riprodursi in futuro.

L'OCST esprime soddisfazione per la linea che sta imponendosi e che consentirà di evitare una ingiustificata penalizzazione dei lavoratori frontalieri. In attesa delle indicazioni che saranno emanate, l'OCST invita tuttavia i lavoratori frontalieri e gli stessi datori di lavoro a prestare la necessaria attenzione all'obbligo imposto dagli Accordi bilaterali, esercitando il diritto di opzione.

L'argomento merita pure di essere ripreso nell'ambito delle autorità e degli organismi preposti all'interpretazione ed applicazione degli accordi bilaterali poiché è, perlomeno per i lavoratori provenienti dall'Italia, fonte inopportuna di disguidi.

O C S T
Segretariato cantonale

Lugano, 27 marzo 2008